ASSOCIAZIONI

'ges turti i grovni nagetiuats The Late to telephic . 1. 50 the a dominatio . atto i Region . . . > 30 Per gli Stati entori aggiungere gaggiori spese postab. Semestre e trimestre in pro-

o unmero separato . Cent. &

> arretrate . . 10

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Insertioni nella terza pagira cent. 15 per linea. Anaunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di Snea. Por più inserationi prograti do convenirei.

Lettere non afficarcate ron ei energono no es resultarscono ma-BONCLULL.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele

RA DUE ESTREMI UNA PAROLA DAL MEZZO.

Fino dall'epoca della preparazione, buando ci era appena permesso di scamhiare colla stampa sentimenti e pensieri, the miravano ad uno non ancora prosimo avvenire, il Friulano che scrive ani ebbe cordiali relazioni con scrittori negozianti della Sicilia e traeva dai medesimi consensi la speranza dei fatti futuri. Egli ricorda poi, che parti dalla Sicilia nel gennaio del 1848 quel movimento, che facando il giro dell'Eugopa torno in marzo nei nostri paesi dell'altra estremità dell'Italia a cui futti quelli del centro fecero una pronta 🕥 🖟 co Ricorda poi di avere a Venezia fiel margio stretto la mano, accompaenandolo dal Tommaseo, a quel La Masa, che pareva discendere da qualche eroe di sangue normanno, e capitano di una compagnia di volontarii siciliani venuti a combattere con lui nell'alta Italia, deneva per aiutante un altro che aveva forse in corpo del sangue arabo.

Fu questo per lui, come poscia il decreto dell'Assemblea di Venezia così Bene mantenuto di resistere ad ogni psto, l'augurio della riscossa futura, jacchè se nel 1848 si era mossa tutta Italia dalla Sicilia a questo Piemonte gientale, non si poteva credere che ina gioriosa sconfitta la scoraggiasse non volesse riprendere la lotta per sua unità.

Ottenuto il primo scopo, gli parve sempre che convenisse corcar di conseguire il secondo, che è quello di tra loro Thre gl' interessi delle estremità del Reno ed è per questo che, avendo in mente di unire la Sicilia col Friuli e le coste dell'Africa coi paesi transalpini per Lighano e Pontebba, trovò che un siculofigulano come Domenico Galati, Palermatano e Palmarino ad un tempo, polesse giovare a questa causa come Depotato, e così pensa pure il nostro amico MSenatore Pecile, che con distinto zelo ostrocinò sempre la stessa causa. Ma oco che veniva un conforto a persitere in tale idea da un altro Senagre, che per nascita tiene il mezzo ella valle del Po e che fu Prefetto di Palermo, scrivendone al Galati cui egli pobbe di persona in quella città che ta, essendo avviata a maggiori comgerci, volge gli occhi anche a questa arte estrema cui vedrà rappresentata la sua esposizione nazionale del 1891. Egli scrisse al Galati una lettera ni, a richiesta di chi scrive ed ha in ente sempre l'ideale del suo porto e ptilità della unione degl'interessi delle tti di- greme parti dell' Italia anche per quecani da lo, il candidato acconsenti di buon pecie di pimo che la si potesse stampare nel e pro- giornale di Udine, facendolo anche permesso del Senatore Zini, che 60 per Biela scrisse.

Ed ecco senz'altro la lettera di quennunzi do autorevole personaggio:

> Belgirate, 7 ottobre 1890. Mio caro signor Galati,

Leggo con tanto piacere nei giornali, pe Ella siasi determinata a portarsi andidato per la Deputazione in un bllegio di codesta nobilissima Provincia. Con Lei, cortese, la nostra conoscenza do per ata da molti anni, dal tempo in cui io a prefetto della Provincia di Palermo, ben mi ricordo il generoso coraggio a dalla d'Ella, con grave rischio e forse con ne uno poliche danno, non estò ad affrontare ne ed i pella peste, che contaminava ed afgeva la Provincia di Palermo, or no quattordici o quindici anni; de-Meiando i misteri della Mafia, i ma-^{hzi} impuniti; additando al Governo

a quelle

gli errori dei suoi ufficiali, i mal consigliati tentativi; e suggerendo i meglio opportuni, i più essicaci provvedimenti. Ella allora rese un bello e nobile servizio, sforzandosi d'illuminare il Governo, e di suscitare e rianimare lo spirito della cittadinanza onesta, sopraffatta dall'audacia de' mulfattori.

Tutio questo ricordo; o dell'altro, cioè, lo studio assiduo e appassionato delle principali quistioni politiche e di quei problemi sociali, che ancora aspettano un avvenimento a soluzione.

Con tutto questo la nobiltà e la fervidezza del suo ingegno, la non comune coltura, l'età, il temperamento, la stessa condizione di fortuna, che è tanta guarentigia di carattere indipendente nella carriera parlamentare, mi fanno bene augurare della sua candidatura.

Desidero e spero. Le invio affettuosi saluti e me Le

> Devoto a vero amico Luigi Zini.

E giacche il fu presetto di Palermo a Senatore Zini parla così chiaro dell'opera efficace del Galati contro la Mafia, che fu sompre la peste di quell'isola, ci sia permesso di aggiungere, togliendole dalla prefazione di un lavoro letterario politico del Galati, che porta la data dei giugno 1887 e del nostro Friuli, queste altre parole che scriveva a lui da Roma nel 1879 un altro nomo di Stato, il Gerra, suo amico personale, se non politico, a che sono queste: Le auguro fortuna, che la chiumi non solo a scrivere, ma anche ad agire.

Ed è appunto ad agire per la sua Sicilia e per questo Friuli, paese a lui molto simpatico, a cui lo chiamerà la sua elezione a Deputato, veduta assai volontieri anche dal Senatore Pecile, perchè cooperi allo stesso scopo da noi vagheggiato del porto nazionale di Lignano.

POCHE PAROLE.

I discorsi politici si giudicano anche dagli effetti che producono sugli altri. Perciò noi attendiamo di vedere l'effetto che può produrre il discorso detto a Firenze dal Presidente del Consiglio, e trattando esso principalmente, c piuttosto soltanto della politica estera, anche quello prodotto al di fuori. Intanto noi diremo in poche parole l'effetto da esso prodotto su noi.

Il suo discorso ci parve forse un poco troppo accademico, ma misurato e giusto nel suo complesso, ed anche abbastanza chiaro per indicare al di fuori quale è e può essere la politica internazionale dell'Italia, che ci sembra buona e tale da soddisfare anche al di fuori, quelli almeno che amano e vogliono la pace basata sul principio delle libere nazionalità col quale si sono fatte secondo il comune diritto l'Italia e la Germania.

Qui non ci troviamo nè gli scatti cui trovammo pur troppo altre volte secondo l'indole dell'oratore, nè quelle sconvenienze di un ministro che si lascia andare a discorrere troppo con uno dei ciarlatani della politica, che mostrò sempre di non amare e di non rispettare l'Italia.

Quello che ci sorprese si è di non avervi trovato una sola parola di quello che per noi è adesso l'oggetto più importante della politica interna, cioè del modo con cui s'intende di trattare le finanze dello Stato per giungere al bilaucio. Una parola sola può poi far credere, senza però dirlo chiaramente, che le elezioni non si faranno il prossimo mese. Forse ce lo dirà in appresso,

come ogni altra cosa cui vorrà dire della politica interna. Solo si comprende, che se il Crispi respinge, come non era possibile di fare altrimenti, i partiti estremi ed extracostituzionali, pensa che costituzionali ed intermedii possono accostarsi tra loro nella nuova Camera; e cosí sia, se ciò può essere sulle cose, meglio cha farne questioni di persone. E per oggi basta.

P. V.

DISCORSO BI CRISPI.

(continuazione e fine).

Le negoziazioni, interrotte nel 1869, fureno represe nel 1870, ma non ebbero fortuna. - Si narra con fondamento che l'Austria - la quale aveva lealmente accettato la situazione prodotta dalla doppia guerra del 1866, per quanto riguardava l'Italia - mutata verso noi la sua politica tradizionale, sotto l'inspirazione di un uomo di Stato, che noi dobbiamo giudicare con benevolenza - ponesse alla triplice, da lui ideata, per patto fondamentale, che alla stipulazione del trattato, le truppe francesi partissero da Roma; la vittoria avrebbe moltre per l'Italia importato una frontiera migliore alle Alpi orientali,

Si narra che le influenze clericali predominanti alle Tuillieries si opponessero a questa combinazione, che infatti falli. — La Francia andava, così, isolata incontro alla guerra, che dava ugualmente Roma all' Italia.

Raggiunta l'unità, dovevasi, all'opera delle riforme, accoppiare un diverso, ma non meno importante programma di politica estera. Avevamo, infatti, all'interno un nemico dal quale era da attendersi che c'insidierebbe presso tutti i Governi ; e, divenuti com'eravamo uno dei principali fattori della situazione europea, la nostra rapida fortuna poteva, da un lato, far dei gelosi, dava dall'altro alla nostra cooperazione un valor singolare.

Parve invece prudente non avere programma internazionale di sorta; co stechè, quando, cinque anni dopo, insorsero la Bosnia e la Erzegovina, il nostro paese si trovò isolato ed inerme : e, scoppiata la guerra tra Russia n Turchia, vi rimase indifferente, quasi non si dihaffessero in Oriente questioni di tale enertà che se, sotto diversa forma, avevano consigliato il piccolo Piemonte ad intervenire in Crimea, uguale onore, e certo non minori vantaggi, avrebbero potuto offerre ad una diversa, ma ancor più efficace azione dell' Italia.

Non per questo fu volontà dell'Europa, se, il giorno della soluzione, rimanemmo esclusi da ogni combinazione. Vivo era ancora il nostro prestigio, ed evidente il peso che, volendo e sapendo, poteva avere la nostra parola. Epperò, l'Italia fu invitata prima dal Gabinetto di Londra, da quello di Vienna poscia, ad accordi, per la tutela degl' interessi comuni. - Ma indarno.

Non si è riusciti ancora a comprendere le ragioni del rifluto; le ragioni per cui a questi e a qui concerti che non presentavan piu rischi, e di cui era sicura l'utilità, si preferi ancora la politica dell'isolamento, che già aveva fatto declinare dai nostri Governanti altre proposte della unificata e potente Germania. E ne venne che il Congresso

di Berlino fu un disastro per noi. Quantunque inteso ad interdirle quella completa conquista dell'Oriente che le era ormai assicurata dalla guerra vittoriosa, dal conseguente trattato di S. Stefano, e dalla fresca riconoscenza delle popolazioni, la Russia usciva da quel Congresso con nuove e più vaste frontiere in Europa ed in Asia, e col predominio sui nuovi stati balcanici; la Gran Bretagna ebbe Cipro; l'Austria fu rinforzata nell'Adriatico; la Francia, autorizzata ad occupare Tunisi quando le fosse piaciuto, riusciva a prepotere nel Mediterraneo.

All' Italia, l'isolamento era valso la frontiera orientale rimasta quale era, e la libertà dei suoi mari compromessa.

Ne era adunque menomata l'autorità nostra in Europa, offesa la nostra posizione. Pur, mon fu quello il peggiore dei danni. Tardi e male si risvegliavano le popolazioni, come da un sogno nefasto. Si misurava l'entità dei subiti

insuccessi, ma senza sapere riconoscere che erano stati volontari, e ingiustamente rendendo questa e quella potenza d'Europa responsabile degli errori che li avevano provocati. Cosi, invece di provvedere con alacre serietà al riparo, si addensavan pericoli nuovi e maggiori, con una irrequietudine, una turbolenza, a cui non corrispondevano, nè apprestamenti militari, nè combinazioni diplomatiche.

Impotenti all'estero, volgevano le nostre sorti si al peggio dal 1879 al 1881, che al condominio franco inglese in Egitto, non tardava — tanto discredito s'era raccolto anche in Francia - u succedere il trattato del Burdo.

All'interno la debolezza e il disordine era giunt) al punto, che l'Austria, da parte sua, si era chiesta se non doveva difendersene, e il duro, pubblico studio delle italiche cose, lanciato come ammonimento, aveva appoggiato con un esercito che, sotto il comando di esperto capitano, aveva raccolto all'aperta frontiera, pronto a varcarla.

Questi i frutti dell'isolamento; politica che solo può esser praticata da governi e da popoli pradenti ma risoluti, che, garantiti da forcessimi eserciti, da armate prepotenti, sappiano imporsi in pace, prevenire la guerra.

Questi i frutti dell' irredentismo che, come veniva allora, e come viene ora, inteso ed espresso, è la negazione di qualunque politica.

E son questi i frutti che si dovrebbero nuovamente raccogliere ?

Ebbene, troppo amari li ha trovati l'Italia, che, sul punto di vederli atten tare alla sua stessa esistenza,, ha fatto senno, ed ha imposto ai suo: governanti di uscire dal limbo.

Ma, ritornando su questo doloroso periodo, non si dimentichi che, costretta l'Italia ad adottare la sola politica di cui ormai le rimanesse la scelte, quelle alleanze cui oggi dagli irredentisti si maledice, quelle alleanze che, concluse a tempo ed in modo opportuni, sar-bbero riuscite utili, furono dagli eccessi degli irredentisti stessi, rese mevitabili

L' Italia giungeva, intanto, ancora in tempo, ma tardi. Quegli accordi, di cui aveva cosí spesso declinato le offerte, erano già stretti, essa esclusa, fra potenze e potenze. Mentre essa vaneggiava, gli altri avevano agito, sicchè trovava conclusi quei patti, a cui ormai non piteva che accedere.

Sin dall'octobre 1879, Austria e Germania si crano unite a comune difest contro ogni esterna aggressione. Como i due Governi dichiaravano, la loro alleanza mirava quindi a consolidare la pace europea, qu'ile era uscita dal Congresso di Berlino.

All'Italia non rimaneva che di essere ammessa nel concerto dei due grandi Imperi; e l'ottenne a Berlino, quando ebbe chiarito a Vienna i suoi intendi-

Era un primo passo ad uscire dall'isolamento, a stornare gl'incombenti pericoli di guerra. L'opinione pubblica ne fu soddisfatta: e tant'era evidente la necessità della nuova politica, che nessuno fra gli odierni agitatori senti di potere efficacemente protestare contro l'alle inza, che conclusa coll'universale consenso allora che si sarebbe potuto, benchè a torto, tentar d'impedirla, si vorebbe oggi rompere con la violenza.

Ma nei primi anni il trattato non diede frutto.

A Vienna ed a Berlino non erano dissipati i dubbi che i precedenti avevano destato; nè ancora l'insieme della politica italiana, interna ed internazionale, era tale da riuscirvi ; la sincerità nostra nella esecuzione degli impegni assunti, parea discutibile ancora. Sicchè i patti rimanevano scritti, pel giorno della prova suprema; ma il nostro paese rimaneva ancor solo a difesa degl'interessi suoi esclusivi.

La filucia nasceva nel secondo periodo dell'alleanza, e incominciava a giovarci. Essa diveniva pei accordo sinceramente cordiale negli ultimi tre anni e la sua influenza si esercitava su tutte le questioni internazionali in cui eravamo impegnati.

L'Italia non ha quindi avuto motivo di pentirsene, e non ne hanno avuto gli altri Stati d'esserne dolenti: poiche la triplice alleanza, garantendo l'integrità territoriale alle potenze unite, e raccogliendo, a difesa soltanto, una forza militare imponente, ha pure assicurato all'Europa — primo dei beni — la pace.

Ed ecco che, improvvisamente, si vorrebbe rifare il percorso cammino, s rompere il fiscio. E perchè? a quando? Le alleanze, è vero, possono paragonarsi ai matrimoni : ve ne sono d'amore, ve ne sono di convenienza. Ma, oltre che il sentimento ha, insieme al calcolo, parte nelle alleanze nostre, nè la legge sottintesa dell'opore, ne quella scritta

pimento dei pattuiti doveri, Certo, la politica che di convenne e ci fu grato seguire, offre auch'essa le sue difficultà Essa può anche imporre ai nostri cuori la virtù del silenzio. Ma mancarvi ora, sarebbe un delitto di lesa

lealtà non soltanto, di lesa patria,

dei codici, ammettono fra matrimoni e

matrimoni differnza di sorta, nell'adem-

La politica è poi scienza che insegua a ricordare e ad obliare insieme, u molti sono appunto gli eventi di cui lo stesso amor patrio ci consiglia l'oblio. Il passato deve vivere nella coscienza nazionale, pei fatti gloriosi, per le virtú dei padri che ci diedero fama, e che dobbiam rinnovare, a grandezza d'Italia. Non deve essere la storia una fonte di risentimenti implacati, di odii non perituri. Che, se così non fosse, il popolo s'educherebbe a vendetta non all'amore. Ora, nobiltà nostra è anzitutto il non aver fatto male ad alcuno. A noi male già fecero tutti; ma verso alcuno più non deve ispirarci un privilegio di animosita.

Missione dell'Italia nuova è di lavorare con gli altri popoli, ad instaurare nel vecchio e ormai stanco continente, mercè la scienza e la libertà, il regno della fraternità politica e della sociale uguaglianza, solo mezzo ad un benessere che ormai più non viene chiesto, s' impone. E il nostro contributo internazionale, noi dobbiamo dirigerlo anzitutto verso entrambi i nostri vicini. Del resto, se l'unità italiana e la

germunica si completano e si rafforzano a vicenda, me l'intimità italo-inglese. or più cordiale che mai, risponde, pel nostro e pel paese amico, all'interesse ed alla inclinazione ad un tempo, l'esistenza di un'Austria e di una Francia grandi potenze è, alle nostre frontiere, una garanzia, com'è necessità dell'equilibrio europeo. Per la diversa entità della razze, che qua si limitano a popolare scarsamente, là, esuberanti, incombono sull'Europa, uno Stato come l'Austria-Ungheria che, comprendendole tutte, impediace lo straripare d'ognuna, bisognerebbe, come altra volta ebbi a dire, crearlo, se non esistesse diggià.

D'altro lato, nessuno pensa e mai potrebbe pensare ad un'Europa priva della missione di quella Francia che è il più geniale sorriso della moderna civiltà e la cui forza d'attrazione non risente influenza di errori.

Posta così tra l'una e l'altra potenza, l'Italia non può che essere amica di entrambe. All'una ed all'altra essa non ha perciò che da chiedere di dimenticare a lor volta la storia del predominio per lunga vece esercitato al di qua delle Alpi. Esse lo debbono: e lo possono, non solo per equità, ma per interesse. Questa nostra patria fu il campo della loro discordia; a conquistarla e a tenerla, esse sacrificarono indarno milioni di vite. Qui,

..... la man degli avi insanguinata Semino l'ingiustizia; i padri l'hanno coitivata col sangue...

Ma ormai la terra ha dato altra messe. L'Italia è ora signora di sè, non tollera estrance dominazioni, è forte per difendere la sua indipendenza, per influire in Europa, al onore della giustizia internazionale.

E quella miglior giustizia che è compatibile con gli errori autecedenti, con le passioni, non men vive nei popoli che negli individui, essa ha cercato e cerca di tutelare, contribuendo all'equi-, librio delle potenze maggiori.

Nè equilibrio di forze materiali soltauto; ma di morali tendenze, di politiche e sociali aspirazioni. Dimostrando di saper conciliare le istituzioni democratiche colla serietà dei propositi, coll'amore per l'ordine internazionale, noi facciamo propaganda pratica di liberalismo presso chi fosse tentato di diffidarne, e allontaniamo sospetti, che

potrebbero tradursi in pericoli pei principii che rappresentiamo nel mondo. --L'avvenire, che più non siede sulle ginocchia di Giove, dipende dal senno delle Nazioni, come da quello dei Governi; ma intanto quell'equilibrio è una pace che giova, oltre a tutto, alla libertà.

A turbarlo con violenza mirano dunque gli irredentisti; a questa loro politica che sarebbe - abbiam visto in un con la guerra con l'estero, la discordia all'interno, riuscirebbe alla libertà doppiamente fatale. Si comprende quindi come nell'attuale campagna essi abbiano alleato il Vaticanesimo.

Questo, che vede nella triplice alleanza un ostacolo alla restaurazione del potere temporale, s'inganna, se crede che basterebbe distruggerla, per vedere tolto ogni ostacolo: esso non tien conto di ciò che possano la nostra volontà e le nostre braccia. E possono tanto, che, sciolta pure l'Italia da ogni vincolo coi due Imperi, troverebbero gl'italiani in sè stessi la forza di difendere e la virtù di salvare, coll'unità della Patria per sè, la libertà del pensiero per tutto il mondo civile. — Ma certo sarebbe stoltezza il dare al nemico nuove armi, ed è elementare prudenza quella che ci consiglia di associare alla nostra causa, insieme agli elementi progressisti, le forze conservatrici. Certo, la sola follia potrebbe suggerire, ai danni nostri, un intervento militare. Ma la guerra all'Italia non si combatterebbe col ferro soltanto, e quella che si tenta contro la nostra influenza, quando fosse secondata, non sarebbe senza danno. Durante il nostro isolamento, non abbiamo visto l'uomo che tentò, a ragione, ogni via, si servi di ogni mezzo, per la grandezza del suo paese, ristbilire la Legazione di Prussia presso la Santa Sede, come un sintomo di riavvicinamento al Vaticano? Stretti che furono gli accordi italo-germanici, e quando i vincoli politici fra i due Governi si fecero più saldı, a vieppiù cordiale fu l'amicizia tra i due popoli, il giovane Imperatore di Germania portò due volte il saluto a Roma intangibile.

E, se meno espansivo, non è stato meno leale, di fronte al Vaticanesimo, il contegno verso l'Italia di quell'Austria-Ungheria che è pure potenza eminentemente cattolica. E' un dovere l'affermarlo, per l'uomo di Stato italiano. E bene lo sanno là ove si tenta organizzare ed eccitare ai nostri danni il clericalismo internazionale, con la stampa, che raccoglie dalla demagogica, e propaga, quante perfidie e quante calunnie mirano a discreditare il Governo nazionale; coi congressi, in cui si vorrebbe inoculare nell'animo inconscio delle popolazioni straniere, il veleno degli sdegni e il calore della riscossa contro una prigionia imaginaria,

S'ingannano alla lor volta gl'irredentisti, sa credono di riuscire col loro programma, a minare le basi di quella monarchia che accusano — si sa con quanta ragione — di fare una politica antinazionale. - Troppo saldamente le hanno cementate il sangue versato, e la lealtà, la virtù, la sapienza di Re e di Principi, soldati in guerra, in pace cittadini, sempre, sul trono e vicino al trono, italiani anzitutto, e, nella vita, esempio benínteso di provvida democrazia. - Ma lo scopo degli agitatori non à meno per questo evidente, e perseguito con audacia, a proclamato con virulenza. - Nè certo è per difetto in essi di attività, industriosa nell'attinger pretesti, nel cercar mezzi, nello stringere alleanze, nell'accendere le fantasie malate e le menti ottuse, se della parola, così frequente e rumorosa nella stampa e nei comizi, non si passa all'azione, che tenti proclamare in Italia l'avvento della Repubblica.

Così essendo, due doveri s'impongono a quanti sentono, sincero, caldo, intelligente, l'amor di patria: l'uno è dovere di fede verso il regime liberamente eletto dal popolo italiano il di del riscatto; è, l'altro, dovere internazionale.

Esige questo che i trattati sieno, non soltanto osservati con onestà dal Governo, ma rispettati con costanza dalle popolazioni. Gli accordi con le potenze straniere non si sciolgono a capriccio, secondo la fluttuante impressione degli irresponsabili; ne Ministri, consci della missione loro affidata dalla Corona e dal Parlamento, possono lasciare alle mutevoli disposizioni degli agitatori, la direzione politica che la Nazione ha indicato ed approva. I Ministri di un grande Stato — giova rammentario - possono e valgono, per quanto san farsi valere e tanto sono all'estero rispettati, per quanto sono forti all' interno.

'Ancora una volta gl'interessi d'Italia s'identificano poi con quelli della Monarchia, che a doppio titolo quindi bisogna difendere. La Repubblica ci spezzerebbe, e, mancata l'unità, riaperto l'adito a quella discordia nazionale, che fu per secoli la malattia organica del nostro paese, e da cui ci hanno appena

guarito il lungo eccesso dei mali, e la tarda coscienza del rimedio, l'Italia ridiverrebbe il campo dello cupidigie atraniere, di lotte, cioè, che il nostro Risorgimento deve aver chiuso per sempre.

L'Europa stessa lo sente. Essa considera perciò la Monarchia come un pegno di pace, e perchè, costituendo uno Stato potente, la sottrae alla tentazione degli antichi peccati, che non meno di noi ha duramente scontato; e perchè, disciplinando la nostra rivoluzione, le ha tolto ciò che la rendeva agli altri Stati sospetta.

La risurrezione politica di questo popolo antico, che aveva prima conquistato il mondo coll'armi, che poi, invaso e disperso, aveva continuato ad empire il mondo di sè; che aveva dominato le anime con la religione, la civiltà col genio; che non s'era mai potuto adagiare nella bara entro cui s'era voluto inchiodarlo, aveva risvegliato la memoria della Romanità, epperò suscitato timori, che si traducevano in ostilità mal celate od aperte.

Assunta liberamente forma monarchica, la rivoluzione italiana, fugati i vanagloriosi fantasmi, apparve qual'era: non più una tarda e impotente e pur malefica imitazione dell'evo classico; ma la vera parola dei tempi moderni. Cost le diffidenze sparirono.

Vorremmo ridestarle, arrischiando catastrofi, in cui potrebbe naufragare la Patria e che, nel minore dei mali, arresterebbero il moto ascendente che ci conduce, attraverso ostacoli superati mai sempre, ai più limpidi cieli?

Delitto per chi lo tentasse, colpa sarebbe pure in chi non si adoprasse a impedirlo.

Altre, sono, del resto, le terre che or dobbiamo redimere: quelle che possediamo diggià; e se non indarno si onorano i morti, non indarno deve averlo ricordato l'uomo insigne che l' Italia, lagrimando, ha ieri nella tomba composto.

D'altra parte, a che la Repubblica Il popolo italiano non ha nulla da chiederle; nulla potrebbe di meglio sperarne.

La Monarchia plebiscitaria, al principio conservatore della eredità, che la salva dalle crisi frequenti di altri regimi, accoppia il principio progressivo della elezione che fa avanzare col tempo.

Ferma così restando, a saldezza delle istituzioni, tutti i cittadini senza distinzione nè limiti, partecipano al governo dello Stato, influiscono sul suo indirizzo; tutte le classi sociali possono esporre loro desideri, e, ove non offendono gli altrui diritti, soddisfarli nelle vie legali. — Dalla pubblica cosa nessuno essendo più escluso che non l'abbia meritato, è il principato nostro quella effettiva e costante Republica, in cui ognuno a sua volta può giungere a prevalere, quando abbia la virtù dell'attendere, e sappia ottenere il suffragio dei più.

In questa condizione, bene poss'io dirigendomi a voi, che avete voluto ascoltarmi, dirigermi a tutta Italia, chiamando a difesa di questi beni snpremi, al rispetto di questi doveri, quanti sono italiani che non acciecchi ira di parte, e il cui patriotismo sia confortato dal senno.

Ormai, siamo giunti a tale che la debolezza, lo scarso coraggio, l'inerzia, i falsi riguardi, lo stesso predominio lasciato al sentimente di fronte alla severa, ma provvida e previdente ragione, non hanno più scusa, non avrebbero in avvenire perdono. Un comitato di pubblica saggezza sia dunque in Italia, e lo compongano quauti sono italiani veggenti.

Non perchè molti sieno gli avversari e grave sin d'ora il pericolo materiale; ma perchè si deve provvedere a salvare auzitutto la fama di serietà del nostro paese, ad evitar il ridicolo in cui affonderebbe la sua dignità, quando, grazie la clamore non soffocato degli agitatori, ci potesse credere il mondo divenuti ad un tratto un popolo di malcontenti garruli e pretenziosi, d'irrequieti impotenti, d'illegali perturbatori, incomodi ai vicini, uggiosi a tutti.

Non a questo è, invero, risorta l' Italia; e ben diverso à il popolo che, non per questo, ha sofferto, combattuto, lavora, ed ha diritto a non vedersi così calunniato.

A questo popolo, del quale è Firenze è tutta Toscana, si nobile parte ; a questo popolo, che quanti qui siete rappresentate così degnamente, bevete meco, o amici, e alla Dinastia, che con tanta virtù lo rappresenta nel mondo. E nel grido che io levo, nell'evviva all' Italia e al suo Re, sia il santo proposito di volerne sempre il bene soltanto i

Telegrafano da Firenze all'Italia del Popolo:

Il discorso fu composto da Pisani Dossi, uno dei segretari di Crispi, in collaborazione con Primo Levi della Riforma. Crispi lo ritoccò e lo modificò leggermente, inserendovi qualche brano nei ricordi storici.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

R. Istituto Tecnico Staz-one di lidine

9 ottobre 1890	ore 9 a.	ore3p.	ore 9 br	ore9 9 ott
Barom, ridott. a 10° alto met.	1		:	ĺ
del mare mill. Umidità rela-	749.5	749.8	52.7	757.8
tiva	81	68	77	41
Stato del cielo Acqua cad	Sereno	Horabo	sareno —	mist
Vento (direz.		-	- 1	E
Term. cent	18.6	-	17.8	14.5
Temperatura (maratin	19.9		
Temperatura	minima	all'aper	to 7.9	

Telegramma meteorice. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom, del 8 ottobre :

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia a sud, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 9 ottobre 1890.

Approvò la delibera del Consiglio d'Amministrazione della Secolar Cassa delle Zitelle relativa riaffitanza di beni dell' Istituto in pertinenza di Arra con Felettano.

Idem, idem riguardante concessione a soccida di bovini a due coloni dell'Istituto in Arra.

Approvò il conto consuntivo 1889 del Monte di Pietà di Palmanova; 1886 dell'Ospitale Civile di Udine.

Emise alcune decisioni in materia elettorale.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Tarcento riguardante elimina di parte di un credito dell'Opera Pia Coianiz.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il comune di Maniago.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale di Sacile riguardante l'istituzione di un ricovero di mendicità.

Accolse un ricorso contro l'applicazione della tassa esercizi in Comune di Pordenone.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Gonars relativa a contrattazione di mutuo di L. 11621.54. Idem di S. Martino al Tagliamento

relativa ad impiego di danaro. Idem di Segnacco concernente au-

mento dello stipendio alla levatrice. Idem di Spilimbergo riguardante la contrazione di un mutuo di L. 15000 per la costruzione di pozzi per l'acqua

potabile. Idem di Claut relativa alla vendita del bosco Ledis.

Idem di Tramonti di Sotto concernente aumento dello stipendio al Segretario comunale.

Idem di Cavazzo Carnico relativa al taglio di piante del bosco Pomolars per la costruzione del campanile.

Concorso nella Pubblica Sicurezza. Con Decreto 29 settembre p. p. è stato bandito un concorso per esami a 15 posti di alunno di 1º categoria ed a 40 di 2º categoria nell'Amministrazione di P. S.

Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso è fissato fino al 30 novembre del corr. anno.

Coloro che desiderano maggiori informazioni, potranno rivolgersi direttamente a questa Prefettura.

Il prime Congresso Pediatrico italiano si terrà in Roma nei giorni 16-17-18 corr.

Vi possono concorrere tutti i medici italiani cogli stessi diritti nelle facilitazioni ferroviarie che hanno quelli per il congresso medico che comincerà il 20 mese corr. Per ulteriori informazioni scrivere al dott. Giuseppe Somma, piazza Donnaregina - 4 - Napoli.

Sappiamo che al congresso pediatrico prenderà parte il dott, d'Agostini e al congresso medico il dott. Riccardo Pari.

Raccolto della camapa, Giuste le notizie pervenute alla Prefettura da tutti i comuni della nostra provincia, dove si coltivò la canapa nel corrente anno, si ritiene che tale raccolto possa essere di 1223 quintali di fibra (tiglio e stoppa,) pari al 67,35 per cento del raccolto medio annuale del quinquennio 1879 — 1883, il quale fu di 1816 quintali di fibra.

Il raccolto di quest'anno si presume di qualità ottima per 212 quintali; buona per 788; mediocre per 219; cattiva per 4. Le cause per cui il raccolto del 1890 è inferiore al prodotto medio suddetto sono la sempre minore estensione, che si dà alla coltivazione della canapa, e le grandinate che la danneggiarono.

Scuola normale superiore Femminile di Udine. Presso questa r. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un Corso speciale di agraria, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non verranno ammesse più di 5 scolare.

Per essere iscritte debbono presentare:

a) la fede di nascita: b) il certificato di buona condotta;

la patente di grado superiore nor-

d) certificato di aver compiuti i propri studi in una Scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame. Chi non possedesse tale certificato

potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartono nei tre corsi normali di Udine per frequintare il Corso speciale nell'anno seguente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori maestre.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso nel giorno in cui le lezioni avranno principio. Le materie che formeranno parte del-

l'istruzione in questo Corso speciale saranno:

1. agronomia, contabilità agricola, e metodologia applicata;

2. nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra le conservazione delle materie utili nella economia domestica;

3. elementi di scienze naturali applicate all'agricoltura;

4. elementi di fioricoltura;

5. disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne gia devono possedere per essere inscritte.

L'iscrizione si chiude il giorno 26 corrente.

Resoconto dell' Accademia datasi dal Circolo Operaio Udinese a Tarcento il giorno di domenica 28 settembre p. p:

Entrata.

Biglietti da * Sedie	*	40		11	26	88,80 4.40 4.80
Id. alla Log gia	»	50	30	12	*	6.—

Totale entrata L. 104.— Uscita.

Spese incontrate a Tarcento Permesso serale 18.70 Illuminazione 18.50 Orchestra Spese diverse Facchinaggi Vetture per Trasporto Addobbo del teatro Prestigiatore, spese incontr. Stampati Trasporto piano

Totale uscita L. 115.66 Totale entrata = 104.-

Deficit L. 11.66

Monete d'argento. Da qualche tempo si nota in circolazione una certa quantità di monete d'argento estere non aventi i requisiti pel corso legale.

Per buoua norma del pubblico, crediamo opportuno ricordare ancora quali sono le monete d'argeuto, accettate dalla Lega monetaria, e che hanno corso legale in Italia,

Le monete da 5 lire, coniate in Francia, in Italia, nel Belgio, nella Svizzera, in Grecia, qualunque data esse portino.

Quelle da due hre, da una lira, da cinquanta centesimi, coniate in Francia dal 1864 in poi; id.coniate in Italia dal 1863 in poi; id. contate nel Belgio dal 1865 in poi; id. coniate in Svizzera net 1866 in poi. coll'effigio dell'Elvezia in piedi; coniate in Grecia dal 1867 in poi.

Bottega d'affittare in via Manin nell'angolo della via della Prefettura con utensili e senza pel l. di dicembre

Per informazioni rivolgersi in via Ronchi N. 29

Nella corrispondenza da Tarcento inserita nel giornale dell'altro ieri, (n. 240) nel terz'ultimo capaverso devesi leggere « quell'aureo librettino » non « quell'ameno ecc. ecc.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Cerrispondente della Banca Nazionale Toscana Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000 Autorigzata con R. Decreto 13 aprile 1890

> Anno I - Mese IV Situazione al 30 settembre 1890

> > · montaro

ATTIVO.		
ficinstiper saldo Azioni sottos. L. ssa aumerario esistente > fetti scontati L. 265,721.79 all'incasso . > 209.25	60,000 <u> </u>	
	265,9 101	
nti Corr. con Banche a Corr. >	540,0939	
bitori in Conto Corr. garant. >	11,453.78	
positi presso Istituti di emiss.	25,000	
a Cauzione di Conto Corr.	32,500	
per Cauzione Funzionari . >	39,000 _	
per Custodia	1,528.	
obili	949.25	
ese di primo impianto >	2,525.95	,
Totale delle Attività L.	949.5 2,525.6 996,512.3	

Spese ed oneri dell' Esercizio Spese d'Amministrazione . . » Tasse Governative Totale L. 997,651.14

PASSIVO. Capitale Sociale L. Depositi in Conto Corrente libero . . L. 176,319.84 Id a Risparmio > 28,070.18 1,140.— Id. a Picc. Rispar. » 205,430.00 635,91438

Conti Corr. con Banche e Corr. . Creditori per effetti all'incasso » Creditori diversi * 98,028,-Depositanti diversi Totale delle Passività L. 991,658,97 Utili dell' Esercizio Rendite e profitti lordi

> Totale L. 997,651.11 Il Presidente L. DE GIUDICI

11 Sindaco Il Direttors Avv. G. B. Spangaro L. De Marchi

Operazioni della Banca. Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 0/0 rilascia libratti di Risparmio al 3 3/4 0/0 e Piccolo Risparmio al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali u due firme al 5 1/2 0/0 fine a 3 mesi, al 6 % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buon fruttiferi, mandati a fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito Fa autecipazioni contro pegno di valori, titel di credito, merci e derrate, ed apre Conti Con renti con garanzia reale, ipotecaria o con fide jussione di una o più persone benevise al tam del 6 %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conte di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni. Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, a riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Esami per ufficiali di complemento. Dietro circolare di S. R. il Comandante il V Corpo d'Armata col giorno 20 ottobre avranno principio in Verona gli esami per ufficiali di con-

plemento nelle sale delle conferenze i Castelvecchio. Detti esami saranno dati a secondi delle prescrizioni dell'istruzione 21 ottobre 1887 N. 81 e vi prenderanne parte gli individui appartenenti ai Reggimenti che hanno plotone Allievi Ufficiali e che furono dichiarati promovibili al grado di sergente: i volontui d'un anno appartenenti ai Reggiment di cavalleria ed i volontari di un anno in congedo illimitato; purchè non oltrepassino l'età di 30 anni e ne facciano domanda in carta da bollo al Comando del Distretto Militare non più tardi deli'll ottobre. A detta domanda dovri essere unito il certificato di nomina a

l'aspirante. I volontari di un anno prima di subire l'esame dovranno trasmettere al Comando della Divisione di Padova unt dichiarazione nella quale si obbligano di prestare i 3 mesi di servizio nei due anni successivi alla nomina a Sottotenente di complemento.

sott'Ufficiale, oppure d'idoneità a ser-

gente coll'indicazione del domicilio del-

Quelli in congedo che hanno ottenuto l'idoneità a sergente da oltre due anniper essere ammessi agli esami di cui sopra, dovranno subire un esperimento pratico, simile a quello che devono auperare gli allievi sergenti per ottenel's la promozione.

La commissione predetta oltre al l'esame di cui al N. 81 della relativa istruzione sarà pure incaricata di far subire quella di coltura generale e l'espe rimento pratico a quei volontari di al anno cui spetta di farli.

Udine, 8 ottobre 1890.

Il maggiore comand. intering MARIENI

Remissione di querela. vero che i sigg. avvocati sono di solito incaricati a fare le cause, ma è rero altresi che interpretando bene la 10° bile missione possono anche adoperarsi peschè non si facciano, specie quanov la definizione, qualunque essa sia, pur lasciare seguito di rancori e di ire.

Nel pas questioni disgustosi aule guidi. in sede d'a ayvenute. Il sig.

stamente : pio aveva delle paroi querelato prima giu rono accol tro a dimo regni buo perdonare. Caratti a: cliente av in pace, I

cettava di razione a Baschiera Il Su Periodi dl Udin ore 10 a zione del in confron vendita a. S. Daniele

_ Ne. ore 10 ar blica ava seguirà di L. 375 seppe Bar l' incanto del Comu Distretto - Nel mossa da contro Fa da Palma incanto, i mobili : 📝

Gio: Bat

per L. 70

III. per I A Fabris fu Bortol lotto per seppe da l Il termir minore de scade coll corr. otto Pressotenuto ur d'asta al.

corr. otto offerente Cimitero perta sul Presso tenuto u d^rasta all deliberare di costru ed ampli L'asta

dicate or

L. 4114,6

- Si f cav. Fran in confron Batta di seppe vec Gemona e Tribunale all'udienza canto per rente in Comune c

> ligiosi rer La mog tristissimo

> > Udine, 10

Oggi al

penosa ma

I funera ll corr, parrocchia partendo

art Teatro italo - ve l'artista / sera un li passarono legria e il 160, era su

Parecchi l'affiatamen diverse del Cartello. Il signor

distintissim caratteri degna coror Dondini, D. signori S Naturaln Goldoni ebi

Nel paese di Artegna, sempre per questioni di partito, avvennero fatti disgustosi tanto che furono portati nelle aule grudiz:ali. Ieri si doveva discutere in sede d'appello una causa per ingiurie ayvenute nel 5 luglio 1890.

Il sig. Comini Domenico si era giustamente offeso perchè Trannero Antonio aveva pronunciato contro di lui delle parole ingiuriose e quindi si era querelato ed aveva anche ottenuto in prima giudizio Sentenza colla quale furono accolte le sue conclusioni. Per altro a dimostrare il desiderio che la paese regni buona armonia, egli dichiarò di perdonare, ed il suo procuratore avv. Caratti annunc d appunto che nel suo cliente avvi solo il desiderio di vivere in pace, rispettato. Il Trannero pii accettava di buon grado la fatta dichiarazione a mezzo del suo difensore avv. Baschiera.

Il Supplemente al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine N. 29 contiene :

Nel giorno 11 novembre 1889 alle ore 10 ant. nella udienza della 1. sezione del Tribunale di Udine avrà luogo in confronto di Taboga Guglielmo la vendita all'asta in un sol lotto sul dato di L. 1055.40 di beni in mappa di S. Daniele del Friuli.

- Nel giorno 18 novembre 1890 ore 10 antimeridiane in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto sul dato di di L. 3758.40 in danno del sig. Giuseppe Bazzana fu Antonio di Cordovado l'incinto e vendita dei stabili in mappa del Comune Censuario di Cordovado, Distretto S. Vitto al Tagliamento.

- Nella esecuzione immobiliare promossa da Fadelli Giuseppe da Udine contro Fantin Gio: Batta fu Leonardo da Palmanova e in seguito a pubblico incanto, furono venduti i seguenti immobili: A Mazzolini Giovanni del fu Gio: Batta da Palmanova il I. lotto per L. 700. — il II. per L. 50. — il III. per L. 55. — il V. per L. 6500. — A Fabris Giuseppe e Luigi fratelli del fu Bortolo pure da Palmanova il VI lotto per L. 2300. — ed a Fadelli Giuseppe da Udine il VI lotto per L. 4600,---Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui prezzi suindicati, scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 corr. ottobre. p. v.

e⊈120 €

1848

COM-

ize i

OVIS

solito

5910

1 DO

17:118k

ua0⁰⁰

Presso il municipio di Dignano sara tenuto un primo pubblico esperimento d'asta alle ore 9 ant. del giorno 21 corr. ottobre per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione del Cimitero di Carpacco. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 4278.30.

Presso il medesimo municipio sarà tenuto un primo pubblico esperimanto d'asta alle ore 9 aut. del 20 corr. per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione del Cimitero di Bonzicco ed ampliamento di quello di Dignano,

L'asta verrà aperta, per tutte le indicate opere, sul dato regolatore di L. 4114.64.

- Si fa noto che ad istanza di Stroili cav. Francesco fu Fracesco di Gemona in confronto di Raffaelli Pietro fu Gio. Batta di Gemona, Bonitti Elena fu Giuseppe vedova di Raffaelli Giacomo di Gemona ed altri, avrà lungo avanti il Tribunale civile di Udine, sezione II., all'udienza del 6 dicembre 1890, l'incanto per la vendita al maggior offerente in un solo lotto di immobili nel Comune censuario di Gemona.

Oggi alle ore 5 ant. dopo lunga = penosa malattia munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Guatto Antonio

d'anni 53.

La moglie ed i fratelli ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 10 ottobre 1890.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dalla Piazza Garibaldi n. 23.

arte, Leatri, ecc.

Teatro minerva. La compagnia italo - veneta G. Benini diretta dall'artista Antonio Gresanti ebbe ieri sera un lieto e merinato successo. Si Passarono tre orette veramente in allegria e il riso non forzato, ma sponta-

neo, era sulle labbra di tutti gli uditori. Parecchi artisti sono buonissimi, e l'affiatamento poi è tale da superare diverse delle compagnie cosi dette di Cartello.

Il signor Ferruccio Benini è attore distintissimo e che copre alla perfezione caratteri che rappresenta. E gli fanno degna corona le signore Benini — Sambo Dondini, De Velo Accardi, Foscari ed

signori Sambo, Conforti, Caneva ecc. Naturalmente che la Casa nova di Goldoni ebbe un'ottima interpretazione

e così pure il bozzetto popolare: In Pretura di Ottolenghi nuovissima per Udine e che ottenne anche presso il nostro pubblico un completo successo.

In Pretura rappresenta delle scene popolari che succedono quasi giornalmente in tutte le preture del Veneto; i tipi popolari e giudiziari che vi prendono parte sono riuscitissimi.

Il teatro era discretamente frequen-

Questa sera, speriamo che il pubblico sarà ancora più numeroso, e davvero lo merita la brava compagnia Benini che sa si bene divertire.

Questa sera alle otto, ultima definitiva recila.

Si rappresenta:

Di notte, commedia in 3 atti di S.

Indi l'attore Ferruccio Benini dirà il Monologo: La Macchina per volare di A. Vassallo (Gandolin). Replica a richiesta generale: In Pretura

Tentro Nazionale. Questa sera riposo, domani brillante e variato trattenimento.

BANCA DI UDINE

Anno XVIII

Capitale Sociale Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000 .-Versam da effett. a saldo 5 decimi > 523,500.-

Capitale effettivamente versato L. 523,500 .-> 229,115,79 Fondo di riserva Fondo evenienze 9,070 39 Totale L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 1/2 0/6 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute. Emette Libretti di Risparmio corrispondono l'interesse del

con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile a capitalizzabili alla fine 'i ogni semestre. Accorda Antecipazioni sopra:

a) carte publiche e valori industriali; b) sete greggie a lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci

Sconta Cambiali almeno a due firme con scudenza fino a sei mesi. Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli estratti.

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze

del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (cheques) sulle principali mazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista o vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titeli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi sugyellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esatteria di Udine. Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ni correntiati gratui-

Avendo la Banca uno speciale esercizio di Cambio Valute (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

LIBRI E GIORNALI

La Nazione Italiana. Sommario del n. 29.

Testo: Pilade Bronzetti. XXX Anniversario, E. T. -- Canti popolari dalmati, Paolo Villanis -- « Soror tua » - l'Istria - statua di Carlo Lorenzetti -Sampiero e i Corsi - Da Tunisi (Morac) - Colonia Italiana di Pietroburgo

(F. T.) - Da Smirne (Ermete) - Cronaca della Società Dante Allighieri -La settimana nel Regno - Notizie -Colonie.

Illustrazioni: Pilade Bronzetti, XXX Anniversario (disegno di Edel) 1. Ritratto di Pilade Bronzetti - 2. Monumento ai caduti di Castel Morrone - 3. Castel Morrone - 4. Cavalese, nel Trentino, patria dei Bronzetti - «Soror tua » - l'Istria (statua di Lorenzetti)

Le truffe della « Borsa libera ».

La Borsa libera è il titolo d'un giornale finanziario fondato da alcuni mesi Milano da certo Ilsch. Questo giornale aveva fatto un certo chiasso nel mondo finanziario mettendo in vendita delle azioni di miniere d'oro nel Lom della Colombia (America). Di codeste azioni ne furono vendute moltissime. Giorni sono la questura perquisi i locali di redazione della Borsa libera e sequestro circa 6000 lire.

Il sig. lisch scomparve e i signori azionisti rimasero colle tasche vuote. Ecco le ultime notizie che troviamo nei giornali milanesi di ieri 9 corr:

P viag-ispettore di P. S. dott. Vigev.... nviò alla regia procura tutto l' incartamento riferentesi al sequestro operato negli uffici della Borsa libera in via S. Maria Segreta, 6. Molti di coloro che inviarono del denaro alla equivoca Borsa scrissero al questore Alfazio chiedendo come debbano regolarsi per riaverlo. Sui dati da essi offerti e per altre ricerche venne stabilito che le somme incassate dagli scomparsi Ilsch e Lebrun ammontano a circa 70 mila lire dimodoché essi sarebbero fuggiti con oltre 60 mila lire in saccoccia, perchè 6000 furono quelle sequestrate in uf-

Tuttavia l'autorità giudiziaria ha motivo a ritenere che di quel denaro una parte si trovi depositata presso qualche persona od istituto di credito di Milano.

Malgrado il sequestro, noto fin da domenica, eran tante le diramazioni di affari stese dalla ditta, che, anche ieri, giunsero 600 lire da mutarsi in tante azioni delle famose miniere d'oro e di smeraldi nella Colombia. I due impiegati addetti alla Banca ne fecero però subito consegna alla questura. Fra gli ingannati vi sono parecchi ecclesiastici; una signora milanese sottoscrisse da sola per settemila lire.

Il Lebrun scomparve fin dal 24 settembre, e l'Edoardo Ilsch il 26. Questi è il tipo francese con capelli lunghi e largo cappello.

Parti senza pagare nè una settimana di pasti al Restaurant Morisetti, nè la stamperia Reggiani presso cni si stampava l'organo della Banca, nè il mobiliere, nè l'apparecchiatore del gaz, nè il fornitore della carta e neppure il vetturale Arosio, che tiene la carrozza n 270. da cui nel pomeriggio del 26 si fece scarrozzre parecchie ore, facendosi poi smontare alle 6 davanti alla Gaileria in piazza del Duomo, dicendo al vetturale d'attenderlo.

Invece usci da piazza della Scala facendosi condurre alla stazione da un'altro vetturino. L'Arosio lo attèse per tre ore.

C'è il sospetto per di [più che l'Ilsch abbia un nome falso.

Si attende di ritorno da Parigi il Bonvicini - direttore del giornale La borsa libera. Si sentiranno le sue discolpe per gudicare s'egli pure possa essere passibile della denuncia per truffa già presentata a suo carico.

Iermattina il delegato Cerchi fece una perquisizione nella stanza dell'Illsch, in via Pasquirolo. 22; se ne fece un'altra nella stanza del Lobrun in via S. Zeno, 24. Il Lebrun ebbe un contegao più corretto dell'altro. Lasciando Milano, se anche fu complice delle truffe, non lasció dei debiti.

Il ministero ha già iniziate le pratiche per ottenere la identificazione tanto del Lebrun che dell'Ilsch, in base al sospetto che abbiamo usato nome falso.

Italiani derubati in Francia.

Leggesi nel Corriere della sera: Un commissionario rappresentante, di Milano, ci scrive :

« Diversi negozianti italiani portatisi a Parigi vennero aggrediti strada facendo in un vagone di prima classe ed altro primario negoziante di Torino è stato derubato di circa 4000 franchi e preso dallo spavento ne morí a Parigi. »

Noi da un pezzo sappiamo di un fatto consimile occorso a un noto negoziante di stoffe milanese che viaggiava in compagnia di un Astigiano. Ambedue furono aggrediti in ferrovia presso Parigi da quattro armati di revolver, e depredati di una somma considerevole. I malfattori, al ralleutare della corsa del treno, se la svignarono tenendo in rispetto gli aggrediti coi loro revolvers.

Quanto al morto, la cosa ci giunge nuova. Ma quelli che hanno fatto il primo colpo possono bene averne fatto un altro.

La conservazione della bellezza.

Ogni signora sa che i denti belli, puliti u

sani, la respirazione fragrante e la tinta fine, bastano a dare la impronta alla bellezza. Per quanto una signora sia di bella statura, abbia un simpatico visino, se la tinta della carnagione e ruvida, se i denti sono brutti e le gengive spuguose e bianche o la bocca che tramandi odore sparisce ogni illusione. E' benst vern che ogni signora intelligente, adopera qualche mezzo di conservazione dei denti, ma spesso la scelta è sconsiderata Qualunque acqua o pasta per la bocca le conviene, purché faceia schiuma ed abbia un nome a tissimo - Il Dottor I. G. Popp r. medico dentista di Corte a Vienna I Bognergasse 2, tiene dreparati, che da 40 anni sono ricercati dal mondo elegante per la conservazione della bocca e della pelle. La sua acqua Anaterina per la bocca in bottiglie da L. 1.35. L. 2.50 e 4, è riconosciuta il miglior mesas contro tutti i mali della bocca e dei denti. - La sua pasta al prezzo di cent. 80 oppure in scatole di vetro a L. 3, a la sua polvere dentifricia a L. 1.30 servono eminentemente a pulire i denti. - Il suo sapone d'erbe m 80 cent. è il migliore medicicale, il sapone « Girasole n a L. l. e quello . Venere > a L. l. sono i più fini saponi da toilette alla moda.

Tologram of

I commenti al discorso di Crispi

Roma 9. L'Opinione loda il discorso per la sua sostanza che dice vera, onesta ed opportuna. Dice che il discorso corrisponde ai suoi convincimenti e che se Crispi forse ha esagerato il pericolo irredentista-radicale, bisogna considerare che parlava non solo per l'Italia, ma anche per l'estero.

Il Capitan Fracassa dice che il discorso di Firenze fece profonda impressione. Trattasi di un atto leale coraggioso.

Il Fanfalla ha un articolo scherzoso in cui loda e biasima il discorso: in fondo mostra compiacenza che Crispi si appoggi verso i conservatori.

La Sera biasima l'on. Crispi di aver messa la questione fra la monarchia e la repubblica.

Soggiunge che le istituzioni sono superiori alle lotte dei partiti e dice che il Governo commise un errore grandissimo chiamando a raccolta tutti gli elementi contro i radicali perchè questi ne avranno notevole vantaggio.

La Tribuna ribatte singolarmente gli argomenti di Crispi.

Mostra i pericoli di alcune affermazioni, dell'appello di tutti i saggi contro i nemici delle istituzioni.

Dice che Crispi ingrandisce il sistema di Depretis; per lui il trasformismo era una selezione: Crispi vuole una leva in masse.

Il Don Chisciotte è vivacissimo ne' suoi attacchi a Crispi. Biasima che il Presidente del Consiglio discuta la forma del Governo e faccia questione fra la Monarchia e la Repubblica.

Dice ridicolo mettere a pari la questione di Trieste con quella di Malta. Biasima l'idea che se non vi fosse l'Austria bisognerebbe crearla e chiama indegna e brutale la forma con cui Crispi nega il principio di nazionalità. Qualifica infine il discorso come un insuc-

Il Diritto è violento contro Crispi. Dice che questi fa rimpiangere Depre-

Milano 9. I giornali che commentarono finora il discorso, non se ne mostrano contenti.

La Perseveranza ammette che vi siano nel discorso delle frasi felici, ma lamenta che il Crispi si sia ingolfato nella quistione dell'irredentismo, e conclude che il discorso fu • un insuccesso completo, una delusione somma.

incendio ai paiazzo dei Tribunali

Roma 9. Questa sera un violentissimo incendio è scoppiato nell'antico convento dei Filippini, dove hanno sede i Tribunali. L'intera sezione del Tribunale civile è distrutto e l'incendio si e propagato nei lucali annessi. Sono accorsi le autorità, i pompieri corabinieri e soldati, e ora l'incendio è domato. Si crede che sia doloso. Sono audati distrutti importanti processi. Si riusci però a salvare il registro dei processi. I cordoni di truppe restano a circondare il fabbricato per impedire il trafugamento delle carte.

Deviamento d'un treno

Firenze 9. Fra Pontassieve e Rignano ha deviato un treno di merci. Dieci vagoni rotti occupano la linea, che sarà interrotta per tutta la notte. Nessuna disgrazia di persone.

Zanardelli, che doveva partire alle ore 4,30, partirà invece alle 8,45 per la linea di Pisa,

L'Austria e Crispi

Roma, 9. Il Diritto da la notizia che l'Imperatore d'Austria fece esprimere per mezzo dell'ambasciatore il suo gradimento per il discorso di Crispi e che De Bruck, ambasciatore d'Austria a Roma, avrà presto una onorificenza che corrisponderebbe a quella già avuta dall'ambasciatore Nigra per la parte da essi avuta nella rinnovazione della triplice alleanza,

L'Inghilterra contre l'Ital a?

Londra, 9 Il Centrail News pretende che il Foreign-Office (Ministero degli esteri inglese) abbia inviato alle Potenze una nota in cui dice che l'Inghilterra si opporrebbe ad una spedizione italiana a Tripoli,

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 9 ottobre Rendita Austriaca (carta) 89.10 Idem (arg.) 89.10 Idem 108,20 (0r0) Londra 11.54 · Nap. 9.12 MILANO 9 ottobre Rendita Italiana 95.78 Serali 95.78 Napoleoni d'oro 20.10

PARIGI 9 ottobre Chinsura Rendita Italiana 94,90 Marchi 124.40

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Mand. di Codroipo

Comune di Talmascons

AVVISO

di Concorso a Condotta Medica.

A tutto il 15 Novembre p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 300, con l'obbligo nel titolare della cura e vaccinazione gratuita per tutti, nonchè della esatta osservanza della legge sulla tutela della igiene pubblica.

L'eletto entrerà in funzioni col 1º Gennaio 1891, dovrà fissare la sua residenza nel capoluogo, offrendogli; il Comune comodo e decente alloggio verso afficto da stabilirsi.

Il Comune è posto in località salu. berrima, è provvisto di ottime strade carreggiabili, consta, giusta l'ultimo censimento ufficiale, di 3204 abitanti, divisi in quattro frazioni, situate sopra una stessa linea, a la frazione più lontana dista dal capoluogo solo chilometri tre.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine.

Talmassons 10 Ottobre 1890 per il Sindaco F. CONCINA

Farina alimentare pei bambini.

Le bravi madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticcieria dei Fratelli Dorta e C. in Via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini (Kinder Nährmehl).

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la natrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai sigg. Fratelli Dorta e C. dal Cav. Nallino, Direttore della Stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame.

Il chiarissimo dott. D'Agostini, medico specialista per i bambini, la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati. Si vende in scattole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticcieria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della Ditta A. Donati di Roma.

G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito Vini da pasto e di lusso.

SPECIALITA

Vino Marsala rosso vecchio tanto in fiaschi come in fusti.

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, e vantaggiosa. Scrivere con francobollo a P. Giny e C., Milano.

STABILIMENTO DI FLORICULTURA

Udine - A. C. ROSSATI e C. - Udine

Coltura : Strada di circonvallazione fra le porte Ronchi - Pracchiuso. Studio: Piazza Patriarcato N. 6.

Specialità in viole mammole.

Collezioni di Cyclamen, Garofani, Rose, Camelie, Azalee, Gardenie, Pelargonium a foglie d'edera, Giacinti, Tulipani, Ranuncoli, Anemoni, Viole tricolor, Primolae chinenses, Cinerarie,

Fiori Freschi recisi in ogni stagione dell'anno.

Fiori confezionati in mazzi, canestre, e corone di ogni dimensione. Eleganza voluta dalle moderne esigenze. Puntualità e prezzi di tutta convenienza.

> Angelo Grassi giardiniere direttore

Stabilimento bacologico sociale Marsure - Anno XII

Recapito in Udine presso G. Manzini Via Cussignacco 2 e G. B. Madrassi Via Gemona 34.

Produzione seme bachi cellulare a bozzolo: giallo classico, giallo rustico, bianco e verde e relativi incroci. -Oncie di grammi 30. - Per partite grosse si tratta a rendita.

La nostra produzione pel 1890 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisferà le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelien.

fra le Macchine Enologiche BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria adottata dal R. Governo per le Scuole Enologiche del Regno

(Piemonte)

a Udine

> 10.16 >

■ 12 50 pom

BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto ACQUI

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi correnti.

Vini, Olii e Liquori

sole adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

	da UD	INE a VE	NEZIA A	viceversa	
PARTENZE		ARRIVI	PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Venezia	da Venezia	1	, a Udine
ore 1.45 ant. > 4.40 > > 11.14 > > 1.20 pom. > 5.20 > < 8.09 >	omnibus diretto	ore 6.40 ant. 2.05 poin. 6.20 10.30 10.55	ore 455 ant. 5.15 > 1050 > 2.15 pom. 6.05 > 1010 >	omnibus •	■ 3.05 pom. ■ 5.06 ➤
Ore 5.30	ant. e 6.2	5 pom, congiun	zione a Casarsa	per Sau	Vito al Taglia-

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. s 10.46 pom. congiunzione a Casarsa da Porto-gruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da IIDINE E PONTE PEA e riceverso

a Pontebba il da Pontebbai

da Udine

≥ 11.20 >

ore 5.45 ant. > 7.50 > > 10.35 > > 3.25 pom. > 5.16 >	diretto omnibus	■ 1.35 > 6.24	pom.	*	9.15 2.24 po	m. omnibus	ore 9.15 ant 11.01 > 5.05 pour 7.17 > 7.59 >
da Udine ore 2.45 ant.						8 vicevers	
7.51 11.10 2 3.40 nom.	omnibus merci e v.	9 8.30 9 12,45	pom.	*	10,	oninihus	• 10.57 • 12.35 poin • 4.20 • 7.45 •
						omnibus e vicevera	
						e	

3.30 pom. omnibus 5 3.58 pom. > 4.27 > omnibus 5 4.54 > 8.02 > 8.02 > 8.20 5 > 8.48 > Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

▶ 9.31 >

▶ 11.51 »

8 4.45 B

> 12.19 pem.

				-	-	*	1	_		
ď	Valne 5	s Palman,	a 8. Glorgio	a latisana 1	a. Portogr. a. 9.47 p. 3.35 ▶ 7.23	in Portogr.	a letians	in S. Slorgio	a Palman.	a Udine
a,	7 48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	8. 7 46	a. 8.20	a. 8.5
p,	1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
*	5.24	> 6.1	» 6.18	» 7.—	> 7.23	» 5.4	> 5.34	▶ 6.9	> 6.40	> 7.15
	1	Da Porte	ogruaro i	per Ven	ezia part	enza al	le 10.2	aut. e 7.	42 pom.	
			Arrivo (a Vene	zia a Por	togrus	ro alle	1.6 pom.	-	

· Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele da S. Daniel	e a Udine
> 8.20 ➤ Ferrovia	ore 7.44 ant. ore 5.— a. (4 > 8.— > (4 > 7.20 > 1 pom.	9.6 > Ferrovia > 8.57 = > 1.10 pom. > 3.2 > P. G.

I trem segnati con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni segnati con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato: i treni segnati (3) circolano soltanto il sabato

Tutti i giorni, eccettuate le domeniche, circola un treno speciale fra Udine e Fagagna, col seguente orario: da Ud ne. P. G. 3.37 pom a Fagagna 4.27 da Fagagna 4.29 pom. a Udine, P. G. 5.20 poin.

TABACCAI E FUMATORI

Il Ministero delle Finanze ha ordinato ai Magazzinieri di Vendita che le Spagnolette della Regia Ottomann di Costantinopoli, le quali finora erano un privilegio delle Rivendite Speciali, vengano d'ora innanzi distribuite anche à tutti i Tabaccai del Regno che si siano procurati dalle rispettive Intendenze, il penmesso per lo smercio delle Spagnolette estere.

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE





Chirargo-Dontista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.



Piroscafi celerissimi

per l'América del Sud

Partenze da Genova ai 3,14 e 24 di ogni mese

> Sede della Società in Genova. Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc. Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75

UDINE - Mercato Vecchio, 2 - UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un copioso e ricco assertimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacchè cambiai Tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti. Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Dev.mo Servitore PIETRO MARCHESI

ACQUI

(Piemonte)

MERCE PRONTA

Vestiti completi .						da L.	18 a 50
Soprabiti fod. flanell	a						
Calzoni tutta lana							6 » 20
Ulster novità		•					25 > 60
Makfarland			4				18 » 45
Collari tutta ruota						>	16 » 55
Tre usi fod. flanella	•			•		>>	45 » 90

Specialità vestiti e soprabiti per bambini

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

CONGENERI

EMULSIONE SCOTT D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI. Le proprietà tonico-ricostituenti e profilattiche che possiede la EMULSIONE SCOTT presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE. Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MANUALE

CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti di versi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta. di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all' Ufficio Annunzi del . Giornale di Udine ».

Per le scarpe! NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto sagrin nonchè quelle dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire 1,50 presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

CONTRO I TOPI E LE TALPE

Presso l'ufficio annunzi del Giornale di Udine, trovasi vendibile al prezzo di lire una il

TORD - TRIPE

l'infallibile distruttore dei topi, delle talpe e dei sorci di campo. Il tord-tripe è il solo prodotto che sia stato riconosciuto innocuo per gli animali domestici, non contiene infatti ne arsenico, nè stricnina, nè noce vomica ne fosforo ne emetico.

GLICERINA rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle

e preservaria da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

H ducon L. 2.

Trovasi vendibile nell'Ufficio del Giornale di Udine.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabale prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la poluria e i peli da tutte la parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono coi non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3. Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

ACQUA

THAT OTT STATES

Non più Capelli Bianchi I

Con quest'Aequa meravigliosa progressiva od istantanea, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai Capelli ed alla Barba, il primitivo loro colore, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crosconto Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del Citornale di Udine

ARTRITE - REUMATISMI

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOT-TOSO FATTORI, Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore G. Fattori da Varenna. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la Farmacia Fattori, anche prima della cura a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso Opuscolo gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2. Franco nel Regno L. 2.50

Deposito in Udine: M. Alessi — in Brescia: G. Bettoni. vicino all'Ufficio centrale del Cittadino, piazza Vescovado

'Italia, cui morti, al c Gusti mos anime vive ounto dall. nel 1848 i

Anno

ASSC

Zøge tuti

Do nonica.

ine a don

tutto il f

Per gli S

maggiori

Somestre

numero

EPPURE

Non è ta

lal cervelle

noeta fran

210DB.

a Parigi e al Lamarti meora viv alla testa accorge anche que Thiers, iezia une che avend

si ricorda Campofort El ora, spesso che siamo viv in tutti i con somm lia appena

tano con a rif**arc**i averli pa di averci dopo avet giornali t gono di r avere bis rovia per

rimpetto i

Dopo i qualche i fino a Ro Papa, per battuto, c ilia ed av vistare q molto ten lad il disp Parigi a

anch'eglì, aiutarla a tosto che

UNA GI

L'orolo

le quattro

alla volta La mai natura ci nascente giada, che nate sull'a lando, ch note d'an Si era niti di bu Prender Baone, della regi

miglia cir del decliv una ubert collinette getazione. A metà tre, gli al meglio por Seduto minciai a

pressioni d notes. Din sorge mas tempo pro del signor goffo stile,

esso desta orricciual heggiano. circondanc A levan ri, avvi Quante m

Udine, 1896 Tip. editrice G. B. Dorotti